



**CASCINA NUOVA DELL'AGRO**

# **PASSAGGI DI RAGAZZI**



# **STORIA DEL CRE 2021**





### 1. Come una storia

I ragazzi dei cre passano per Rosciano.

La cooperativa li accoglie. Qualcuno arriva camminando, qualcuno arriva in macchina accompagnato dagli adulti. Portano le loro storie, e noi raccontiamo le nostre. Non ci sono i grandi numeri, ci sono piccoli gruppi. Forse il fatto che il covid ci costringe a lavorare per piccoli gruppi, ci aiuta a reimparare l'arte della relazione stretta, della vicinanza sociale che è comunque segnata dalla distanza fisica.

Ma poi chi li tiene a distanza quando giocano insieme? improbabile sfida dell'educatore, dell'animatore, di noi della cooperativa. Loro hanno bisogno di incontrarsi, di incrociarsi.

E il cre è il luogo e il tempo per eccellenza dell'incontro, dell'incrocio.

Passano i ragazzi delle elementari della parrocchia di Longuelo, passano i ragazzi del cre del comune di Ponteranica, passano i ragazzi del cre della parrocchia di Berbenno. Passano e a noi lasciano un segno, un ricordo,

lasciano i loro sguardi, le loro corse, il loro urlare. Ecco perché accettiamo per un mese di ridurre le nostre attività lavorative per accogliere i gruppi dei cre, perché crediamo nell'incontro, nel racconto, nella presenza buona sul territorio.

## 2. I ragazzi arrivano



I ragazzi arrivano con il loro educatori e animatori. Sono infatti distinte così le figure che accompagnano i ragazzi. Educatore sopra i 18 anni e animatori sotto i 18. Vengono accolti nello spazio del Santuario. In genere

hanno sempre trovato tavoli, panchine e materiale di vario tipo per la realizzazione di lavori. Se è la prima volta che vengono don Sandro e Chiara raccontano che cosa è la nostra cooperativa.

Raccontiamo anche la storia del santuario di Rosciano. Ascoltiamo i loro sogni circa il cre che stanno vivendo e poi mostriamo la cooperativa.

I cavalli del Danilo di Bruntino con i due puledrini nati da pochi giorni sono stati l'attrattiva principale. Finita questa premessa si parte con i lavori.



### 3. I ragazzi lavorano



Lavorare è parte fondamentale della vita della nostra cooperativa e quindi anche i ragazzi si mettono in gioco nei lavori dell'orto. Renzo è l'artista dell'orto che accompagna i ragazzi. Piantare il basilico, le coste bianche, le insalate, togliere le erbacce, raccogliere i lamponi. Zappare le piante di pomodoro e di zucchine. Abbiamo predisposto un'area che



chiamiamo orto didattico che è costituita da cassoni. I ragazzi ci lavorano attorno e fanno esperienza della fatica di chi lavora la terra. Infatti, la più gettonata delle espressioni tra i ragazzi era: ma che fatica! E la seconda era: che caldo.

Purtroppo, visto il momento difficile delle api non abbiamo fatto la solita visita agli alveari. I ragazzi più grandi hanno avuto la fortuna di aiutare a fare la smielatura del miele di castagno. Guardando i ragazzi ho visto in alcuni il



talento del contadino, in tutti lo stupore per come si lavora la terra.

Appena il caldo si faceva insopportabile si passava ad altre attività di tipo laboratoriale all'ombra delle piante del santuario.



#### 4. I ragazzi diventano artisti

Insieme al lavoro nell'orto ecco spuntare dei laboratori creativi.



**Interessante** che una volta ultimato l'oggetto ogni ragazzo si portava a casa il suo come ricordo della giornata. L'artista che ha aiutato i ragazzi è stata Chiara.

Ed ecco allora la realizzazione di vasi di vetro con la tecnica dello stencil, fatte con le foglie delle piante di Rosciano. L'acchiappasogni con i rami raccolti nel bosco.



**La marmellata.** Qui sono intervenute Elena, le 3 Tiziane, la Fabiola. Le copertine in legno di un diario da portare a casa tagliate da Vova e colorate dai ragazzi, le medaglie in legno colorate da appendere al collo. **Particolare** il laboratorio dei fumetti animati o cartoni animati realizzati dai ragazzi di 3 media di Berbenno grazie alla consulenza e alla capacità artistica di Davide Redolfi. Creatività, fantasia, laboratori artistici, anche questo è stato il nostro piccolo cre, come del resto ormai tutti i cre sono in grado di inventarsi momenti di laboratorio creativo.



## 5. I ragazzi giocano

Quando i ragazzi giocano gli educatori devono solo vegliare. Meglio ancora



se i giochi sono organizzati e allora gli educatori si danno da fare per organizzare i giochi. Devo dire che tra lavori nell'orto e laboratori creativi alla fine il gioco era quasi sempre libero. Un occhio attento degli educatori alle regole, al non farsi male, a non far degenerare il gioco. Guardavo quei ragazzi: hanno proprio bisogno di sfogarsi, di giocare, di toccarsi, di correre. Ne hanno passate tante questi ragazzi in questi ultimi due anni che un bel gioco libero se lo meritano proprio. Una cosa che mi ha stupito: è quella che a volte preferiscono stare tranquilli sui tavoli e ascoltare musica dai loro cellulari. Tra l'altro una musica che non conosco e che non capisco. Ma anche questo è il mondo di oggi e noi dobbiamo imparare a guardarlo con simpatia.



## 6. Gli animatori e i volontari tendono la mano



Ritengo questa esperienza dei cre altamente educativa non solo per i ragazzi, ma soprattutto per gli animatori-educatori. 4 settimane sotto pressione. Lo ritengo un bel gesto di servizio, un tempo di impegno forte, tutto dedicato ai ragazzi. Si vedeva come nell'ultima settimana di cre emergeva la stanchezza e la fatica. Un grazie a tutti loro. E poi non posso non ringraziare tutti i volontari della nostra cooperativa che hanno messo tempo ed energie nelle varie attività. I nostri tirocinanti della cooperativa che dopo un inizio carico di perplessità si sono dati da fare per accompagnare i ragazzi soprattutto nei lavori dell'orto. Il cre è come un racconto di fraternità vissuta fianco a fianco. Bello davvero. Magari l'anno prossimo ci saremo ancora.

